

L'affermazione di Gesù del Vangelo di oggi: «Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato» contiene due affermazioni davvero consolanti per questo giorno velato di mestizia, ma che prende il posto della domenica 31^a del tempo liturgico ordinario: 1) l'impegno da parte Sua di non perdere nessuno; 2) il fatto che il Padre lo abbia mandato per affidare a Lui tutti noi. Nel corso della nostra vita inseguiamo prima sogni e poi la gestione dignitosa – si spera – della percentuale residua di essi: quella che andiamo realizzando, pur in mezzo alle difficoltà, nonostante gli imprevisti, nonostante i nostri mutamenti e i cambiamenti altrui. Possiamo considerarci fortunati se ciò avviene. E tuttavia anche questo non è tutto. Anzi, non è l'essenziale. La cosa più importante, alla quale in ogni caso siamo chiamati in questa vita, ci viene indicata dal Salmo di oggi: «Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto!». Siamo invitati a inseguire le tracce impresse da quel Volto, per noi ancora sconosciuto, in ogni essere umano, come in ogni opportunità che ci viene data. Siamo chiamati a volgere verso lo straordinario di Dio la nostra ordinarietà e la nostra quotidianità. Alla fine ci sarà dato di contemplare l'altra parte della realtà, che da qui noi ancora non vediamo, perché è come la parte oscura della luna, che non scorgiamo finché restiamo sulla terra, perché la luna volge verso di noi solo ciò che per adesso ci è conoscibile.



Immagini di ministranti prima di una processione.

PREGHIERA

Sta per partire il corteo dei ministranti,
simile a quello che dal "Convento" di Tortora
muoverà verso il "campo santo".

Santo sì, per i nostri cari e per le lacrime
che sono sempre sante,
da qualunque parte vengano versate;
santo, com'è santa la speranza
con la quale oggi riguardiamo questi luoghi
e soprattutto, mentre andiamo,
guardiamo, Gesù, la Tua croce.
Qualche sorriso l'accompagna,
fresco della freschezza dei ragazzi,
per i quali anche quel traguardo
è ancora mescolato ai loro giochi.

E così, concedi anche a noi di venirti incontro
quel giorno: sorridendo e quasi ignari
del definitivo passaggio da questa alla vita senza fine. Grazie! (GM/02/11/14)

Dal salmo 27 (vulg. 26) Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: / di chi avrò timore? / Il Signore è difesa della mia vita: / di chi avrò paura?
// Una cosa ho chiesto al Signore, / questa sola io cerco: / abitare nella casa del Signore / tutti i giorni della mia vita, / per contemplare la bellezza del Signore / e ammirare il suo santuario. // Ascolta, Signore, la mia voce. / lo grido: abbi pietà di me, rispondimi! / Il tuo volto, Signore, io cerco. / Non nascondermi il tuo volto. // Sono certo di contemplare la bontà del Signore / nella terra dei viventi. / Spera nel Signore, sii forte, / si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Vangelo di Giovanni (6,37-40) In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».